Il presente provvedimento
è composto da n. 162 fogli,
così numerati:

pagina 1, 2, 3, 4, 5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7 (allegato composto da 144 pagine e n. 3 planimetrie), 6, 7 e 8

AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA

Deliberazione del Comitato Portuale

Protocollo n. 20 / 3 / 2015

ASSUNTA NELLA SEDUTA DEL **26 MARZO 2015**

TITOLO: NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE: AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS.

In conformità alla proposta memoria n. 3 avente il testo nel seguito formulato e proposto da

DIREZIONE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO - DIREZIONE TECNICA

con l'assenso del Responsabile competente:

DIRETTORI DOTTOR SANGUINERI - DOTTOR CARENA

ALLA TRATTAZIONE SONO:

Presenti	Assenti	Membri Comitato			Carica
X		Luigi	MERLO		Presidente Autorità Portuale
	X	Vincenzo	MELONE		Comandante del Porto
X		Claudio	MONTEVERDI		Dirigente Servizi Doganali GE
	X	Mirella	BOLOGNA		Rappr. Imprese Ferroviarie
X		Roberto	FERRAZZA		Rappresentante Ministero LL.PP.
X		~~Claudio~~	G. ~~BURLANDO~~	VESCO	p.Presidente Giunta Regionale
X		Marco	DORIA		Sindaco Comune di Genova
X		~~Marco~~	A. ~~DORIA~~	OLCESE	p.Sindaco Città Metropolitana Ge
X		Paolo C.	ODONE		Presidente CCIAA Genova
X		Ignazio	MESSINA		Rappresentante Armatori
X		Marco	BISAGNO		Rappresentante Industriali
X		Giuseppe	COSTA		Rappresentante Imprenditori
X		Maurizio	FASCE		Rappresentante Spedizionieri
X		Gian Enzo	DUCI		Rappr. Agenti Racc. Marittimi
	X	//	//		Rappresentante Autotrasportatori
X		Enrico	ASCHERI		Rappresentante FILT - CGIL
X		Antonio	BENVENUTI		Rappresentante FILT - CGIL
X		Giacomo	SANTORO		Rappresentante FILT - CGIL
X		Ettorino	TORZETTI		Rappresentante FIT - CISL
X		Laura	GHIO		Rappresentante Dipendenti A.P.
	X	Marco	ODONE		Rappresentante UILTRASPORTI

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del Procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

(Segretario Generale) 28.4.2015

(Presidente)

ASSISTE il Revisore dei Conti:

Dottoressa VETTRAINO

ASSISTE, con funzioni di Segretario:

SIGNORA ROSANNA GHIGLIONE della Segreteria del Comitato.

28.4.2015 (Segretario Generale) (Presidente)

SCHEMA DI DELIBERAZIONE	
RIFERIMENTO ALL'O.D.G.	UFFICIO SEGRETERIA COMITATI
N. D'ORDINE 3 SEDUTA 26 MARZO 2015	DATA DI RICEZIONE DELLA CARTELLA 26 MARZO 2015

AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA

DIREZIONE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO - DIREZIONE TECNICA

CARTELLA DEL PROVVEDIMENTO SOTTOPOSTO AL COMITATO PORTUALE AVENTE AD OGGETTO:

NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE: AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS.

SCHEMA N. // DEL PROT. GEN. ANNO 2015

Il responsabile del Procedimento appartenente alla Struttura predetta, presenta al Comitato Portuale, per le determinazioni di competenza, lo SCHEMA di ATTO DELIBERATIVO, come sopra individuato, che ha predisposto in merito all'oggetto indicato e che viene sottoposto, previa approvazione del Presidente. Il testo originale dello SCHEMA che si propone è riportato a pag. 4 della presente cartella. Lo SCHEMA proposto è corredato di allegati, che ne sono parte integrante e necessaria. Sul contenuto dello SCHEMA si ritiene necessario far presente quanto è riportato nello SCHEMA di deliberazione a pag. 6 della presente cartella.

Data 26 marzo 2015 Responsabile del Procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

(Segretario Generale) 28.4.2015 (Presidente)

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLO SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO PORTUALE

Protocollo n. 20 / 3 / 2015

26 MARZO 2015

NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE: AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS.

PREMESSA

La presente proposta di delibera è volta all'approvazione da parte del Comitato Portuale del Rapporto Preliminare Ambientale e dei connessi schemi alternativi di Piano Regolatore ai fini dell'avvio, presso la Regione Liguria, della procedura di Valutazione Ambientale Strategica che accompagna la redazione del Piano Regolatore Portuale sino alla sua finale approvazione.

La relazione che segue è quindi accompagnata dai seguenti documenti, che ne costituiscono parte integrante:

- il Rapporto Preliminare Ambientale;
- la relazione e gli schemi di Piano Regolatore Portuale.

Ai fini di fornire al Comitato Portuale tutti gli elementi utili per potersi esprimere su tematiche complesse e di rilevanza strategica come quelle in questione, nella presente relazione si fornisce dapprima una sintesi di quanto intervenuto dall'ultima presentazione dei lavori in corso sui temi del Piano Regolatore Portuale e quindi un inquadramento normativo in merito alla Valutazione Ambientale Strategica.

DALLE LINEE GUIDA ALLO SCHEMA DI PIANO

Gli obiettivi del nuovo Piano Regolatore Portuale e le prime ipotesi di sviluppo del porto sono state condivise per la prima volta con la presentazione al Comitato Portuale delle Linee Guida al Nuovo Piano Regolatore Portuale, nel luglio 2012.

Le ipotesi di sviluppo presentate cercavano da un lato di rispondere alle esigenze del mercato e del mondo portuale e dall'altro di superare, per quanto possibile, vincoli e condizionamenti esistenti in termini di accessibilità marittima, tetto aereo, vincoli di paesaggio e fondali, trovando un riferimento in tre macro-modelli di sviluppo:

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

(Segretario Generale) 28.4.2015 (Presidente)

- il modello dei riempimenti, basato sulla possibilità di ricavare nuove aree a mare, realizzando dei riempimenti in direzione nord-sud, escludendo la possibilità di ulteriori espansioni lungo la direttrice est-ovest;
- il modello retro-porto, riferibile alla creazione di aree retro portuali oltre Appennino, configurate come un interporto dedicato e funzionalmente connesso con le banchine portuali a loro volta progettate e gestite come punto di transito delle merci;
- il modello "riconversione", riguardante la trasformazione di aree attualmente adibite a funzioni non portuali, configurando l'ipotesi di un 'porto in linea' (riconversione aree aeroportuali).

A seguito della prima presentazione dei modelli di sviluppo e relative ipotesi sono state raccolte le osservazioni di molteplici soggetti rappresentativi delle attività portuali dalle quali sono emersi i seguenti elementi di condivisione, già ripresi nella Delibera di Comitato del luglio 2013:

- l'esigenza di **ampliare l'accessibilità marittima dello scalo**, sia nel bacino di Sampierdarena sia nel bacino di Prà. La consapevolezza dei limiti dimensionali dei bacini di evoluzione delle navi e dei canali di transito rispetto alle tendenze della domanda si è tradotta in una comune indicazione volta a procedere con lo studio per la modifica ed il rifacimento delle attuali opere di protezione;
- l'attenzione per il **superamento dei vincoli connessi al "tetto aereo"**: rendere il porto idoneo ad ospitare navi ed attrezzature di movimentazione dei carichi con ingombri eccedenti gli attuali standard, ma indispensabili a soddisfare la nuova domanda, rappresenta una richiesta unanime degli operatori;
- Il **tema della fattibilità degli interventi** da inserire nel nuovo piano, da leggersi in termini di tempi e di costi di realizzazione delle opere e la cui rilevanza viene posta anche in relazione alle ristrettezze della finanza pubblica ed all'incertezza del mercato globale. Tale osservazione mette ancor più in evidenza la necessità di promuovere con forza gli interventi di ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi portuali e di fluidificazione dei flussi di merce in entrata e uscita dal porto e lungo le direttrici di traffico, modello che APG sta sviluppando in collaborazione con tutti gli attori istituzionali, le Regioni del Nord Italia e la Comunità degli Operatori del porto.

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente
.....	.....	.....

28.4.2015 (Segretario Generale) ..... (Presidente) .....

L'attenzione su tali temi è a maggior ragione rilevante qualora si consideri che alcuni ingenti investimenti pubblici non paiono comunque rinviabili;

- la **salvaguardia dell'operatività** a fronte della realizzazione di nuove opere, tramite un'organizzazione dei lavori in opportune fasi al fine di minimizzare l'impatto su banchine e piazzali operativi.

Dalle osservazioni raccolte emerge come l'esigenza di superare le criticità infrastrutturali del porto, fronteggiata dal richiamo alla fattibilità tecnica ed economica degli interventi, trovi come risposta univoca il ridisegno delle grandi opere marittime, decisamente impegnativo e costoso, ma, come evidenziato, ritenuto non differibile per assicurare la sopravvivenza del porto prima ancora del suo sviluppo.

Le osservazioni raccolte e i confronti effettuati hanno costituito un prezioso contributo per i successivi approfondimenti, accompagnati dallo sviluppo di specifici studi tecnici volti a fornire alcune necessarie risposte in merito ai vincoli esistenti, agli interventi infrastrutturali e alle riconfigurazioni funzionali in via di elaborazione.

In particolare sono stati elaborati:

a. uno studio specifico in merito ai vincoli di tetto aereo per comprendere l'impatto degli stessi in relazione allo sviluppo portuale e valutare compatibilità e interferenze tra le due attività;
b. uno studio relativo a funzioni speciali che presentano caratteristiche peculiari sotto il profilo del rischio, ma le cui collocazioni in ambito portuale costituiscono un'opportunità sia per la rigenerazioni di alcune aree, sia per una maggiore sostenibilità ambientale dei traffici portuali;
c. un approfondimento sulle aree di Levante inerente il comparto della cantieristica navale e quello della nautica da diporto.

Per completezza, si fa presente che è in fase di avvio anche uno studio di valutazione dell' impatto economico e sociale del porto sul territorio circostante, nella sua configurazione attuale e nei suoi sviluppi futuri.

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

28.4.2015 (Segretario Generale) (Presidente)

segue Relazione di accompagnamento dello schema di deliberazione del Comitato Portuale

Protocollo n. 20 / 3 / 2015

26 MARZO 2015

L'elaborazione del primo studio è stata svolta dall'Ente Nazionale Assistenza al Volo (Enav), soggetto a cui lo Stato italiano demanda la gestione e il controllo del traffico aereo civile in Italia. Più specificamente all'Enav è stato richiesto di verificare, in termini di compatibilità con le operazioni di volo, alcune ipotesi di dotazioni impiantistiche e di accessibilità al porto sia in riferimento al breve termine, sia per quanto concerne le ipotesi di sviluppo futuro ipotizzate nelle linee guida al nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP).

In considerazione delle valutazioni dell'Enav, si osserva quanto segue:

- con riferimento al breve termine, sono state valutate positivamente le richieste di installazione di gru portainer, con altezze adeguate a quanto prospettato nei singoli piani di impresa, presso i terminal portuali di Prà, Calata Bettolo e Ronco – Libia. Sempre in merito al breve termine, l'Enav ha indicato le condizioni di ammissibilità e gli interventi da realizzare al fine di consentire un più ampio utilizzo dell'imboccatura di ponente per navi con capacità equivalente fino a 8.000 TEU;
- in merito al medio/lungo termine, le ipotesi di sviluppo presentate sul bacino di Sampierdarena sono state considerate incompatibili con le attività aeroportuali, in ragione del fatto che le gru per navi di crescenti dimensioni da installarsi lungo le nuove banchine andrebbero a interferire con le superfici di delimitazione ostacoli delle piste di atterraggio e decollo e con le procedure strumentali di volo; sono state ritenute invece ammissibili le ipotesi di sviluppo previste sul bacino di Prà.

I risultati ottenuti da tali studi costituiscono quindi uno degli elementi determinanti in relazione alle possibili ipotesi di sviluppo portuale, in quanto pongono seri limiti all'espansione infrastrutturale del porto nel bacino di Sampierdarena.

Tale elemento evidenzia ancor di più la rilevanza del nuovo approccio strategico del Piano Regolatore che, come meglio descritto nel documento allegato, tende a spostare l'accento dalla dimensione fisica dello sviluppo a quella organizzativa e gestionale, anche in termini di flessibilità.

Il secondo approfondimento è stato elaborato al fine di valutare, anche in coerenza con quanto contenuto nel documento di intesa Comune-APGE, la possibile ricollocazione in

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

28.4.2015 (Segretario Generale) (Presidente)

aree portuali degli impianti di Superba e Carmagnani. Inoltre, in linea con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi delle Aree Centrali Liguri e con gli indirizzi europei in materia ambientale, sono state valutate la contrazione e l'eventuale spostamento del Porto Petroli e la possibilità di installare stazioni di rifornimento marittimo e terrestre di gas naturale liquefatto (GNL).

Nell'ambito di tale approfondimento è stata sviluppata un'analisi preliminare di rischio e prefattibilità tecnico – economica al fine di comprendere se, con quali condizioni e in quali aree sia possibile ipotizzare, a livello di Piano Regolatore Portuale, la collocazione dei suddetti impianti.

A seguito e sulla base dell'individuazione di una serie di principi di cautela finalizzati a definire la compatibilità territoriale degli impianti in questione, tenuto conto dei potenziali effetti degli incidenti rilevanti, sono state valutate alcune ipotesi di ricollocazione degli impianti chimici e del polo dei petroli, oltre alla possibilità di installare depositi di GNL per bunkeraggio marittimo e rifornimento terrestre.

Gli schemi di piano proposti, come descritti nei documenti allegati alla presente relazione, tengono quindi conto di quanto scaturito da tali analisi, facendo tesoro degli elementi di vantaggio e/o criticità che alcune soluzioni presentano rispetto ad altre.

Nell'ambito degli studi e degli approfondimenti, si inquadra anche il contributo presentato dal Renzo Piano Building Workshop, relativo alle aree ricomprese tra Calata Gadda e Piazzale Kennedy.

La porzione di territorio interessata riveste, come noto, un ruolo di fondamentale importanza, non solo sotto il profilo portuale, in quanto centro delle attività del distretto delle costruzioni e riparazioni navali, ma anche sotto il profilo urbano, per il ruolo di cerniera e collegamento che la stessa assume e per le rilevanti attività legate al diporto e al tempo libero ivi insediate.

In sintesi, il contributo atteso si pone l'obiettivo di restituire alla città l'affaccio al mare, creando in primo luogo un ampio canale che dalle aree del Porto Antico arriverebbe sino

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

28.4.2015 (Segretario Generale) (Presidente)

alla Nuova Darsena. Ampliando gli specchi acquei, verrebbero ricreati nuovi spazi da dedicare alle attività diportistiche e al tempo libero e verrebbero ampliate e razionalizzate le aree dedicate al distretto delle costruzioni e riparazioni navali tramite la creazione di un'apposita isola, costituita dal compendio "bacini-riempimento specchio acqueo Duca degli Abruzzi" e collegata a terra nei punti idonei a renderla adeguatamente accessibile agli operatori. Tale disegno prevede inoltre la creazione di un percorso pedonale continuo tra il Porto Antico e Piazzale Kennedy, proseguendo quindi la riqualificazione attuata negli anni '90 nelle aree dell'Expo.

Il progetto di ampliamento delle aree dedicate alle riparazioni navali contenuto nel Blue Print è integrato dalla previsione di un potenziamento delle attività produttive tramite l'ampliamento del bacino di carenaggio n. 4 che passerebbe da una dimensione di 267 m. di lunghezza e 40 di larghezza a 340 m. fuori tutto per 65 m. di larghezza.

Le note sopra esposte rappresentano, in breve, percorso e presupposti tecnici che hanno condotto all'elaborazione dei documenti di Piano Regolatore Portuale (PRP) che vengono diffusamente descritti in allegato. Tali documenti, che costituiscono l'ossatura del nuovo PRP, si compongono delle relazioni economiche e di politica europea che, insieme agli approfondimenti nel tempo effettuati, consentono di individuare obiettivi e strategie del Piano e di delineare le conseguenti scelte a livello di piano immateriale e piano urbanistico/infrastrutturale. Quest'ultimo è a sua volta articolato in uno schema di base ed in una sua alternativa, come richiesto dalla normativa in materia di VAS di seguito descritta.

VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (successivamente VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE, e recepita a livello nazionale con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i..

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

28.4.2015 (Segretario Generale) (Presidente)

segue Relazione di accompagnamento dello schema di deliberazione del Comitato Portuale

Protocollo n. 20 / 3 / 2015

26 MARZO 2015

Essa rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile, essendo finalizzata a integrare la dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

La Regione Liguria ha poi legiferato in materia di VAS con la L.R. 32/2012, che "individua l'autorità competente e detta disposizioni procedurali per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, alla Provincia ed agli enti locali in attuazione dei principi generali di economicità e di semplificazione dei procedimenti amministrativi".

In tale contesto, il tema dei Piani Regolatori Portuali trova poi uno specifico riferimento all'articolo 3, laddove si inserisce la presente proposta di un nuovo strumento per lo scalo genovese.

In particolare, la proposta di nuovo PRP, seguendo anche le indicazione delle Linee Guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la redazione dei piani regolatori portuali, configura un disegno di piano strutturale che definisce le scelte strategiche di assetto e sviluppo complessivo dell'area portuale. Esso associa ad una analisi dei problemi del contesto portuale una definizione di obiettivi, strategie e linee di intervento da perseguire che connotano la natura pianificatoria del nuovo strumento da sottoporre appunto a VAS regionale secondo quanto previsto all'articolo 3 della L.R. 32/2012.

Come successivamente stabilito dall'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la valutazione ambientale "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La pubblica amministrazione che elabora il piano/programma deve quindi avviare la valutazione ambientale strategica contestualmente al processo di formazione del piano. Infatti l'applicazione del processo di VAS (attraverso lo svolgimento delle diverse fasi, quali la verifica di sostenibilità degli obiettivi di piano, l'analisi degli impatti ambientali significativi del piano, la costruzione e la valutazione delle ragionevoli alternative, la partecipazione al

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

28.4.2015 (Segretario Generale) (Presidente)

processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle prestazioni ambientali del piano), rappresenta uno strumento di supporto sia per l'autorità procedente (Autorità Portuale) sia per l'autorità competente (Regione Liguria) in materia di definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

Attesa quindi la necessità di avviare da subito la procedura di VAS e considerati anche gli esiti dei primi confronti avuti con le competenti strutture della Regione Liguria, è in primo luogo richiesta all'Autorità Portuale l'elaborazione di un rapporto preliminare ambientale supportato, oltre che dallo stato del Piano vigente, da almeno due alternative di sviluppo portuale, coerenti con gli obiettivi generali prefissati.

Tale Rapporto, sottoposto alla determinazione del Comitato Portuale, è volto sia a definire le caratteristiche e le prestazioni ambientali e paesaggistiche delle aree portuali, sia a fornire i primi elementi di confronto tra le due proposte di sviluppo alternative, in termini di criticità e opportunità.

A questo proposito, il Rapporto Preliminare Ambientale, come anticipato e fatti salvi specifici approfondimenti di ordine tecnico, viene allegato alla presente unitamente ai citati documenti di PRP.

A titolo di completezza, si rammenta altresì che, qualora il Comitato approvi l'avvio della procedura proposta di VAS, essa si svilupperà nel modo seguente:

- APG propone a Regione Liguria il rapporto preliminare ambientale e relative scelte di piano, avviando come detto il procedimento;
- APG e Regione Liguria individuano i soggetti competenti in materia ambientale e con essi definiscono la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del rapporto ambientale sulla base del preliminare presentato; per tale fase la norma prevede una durata di 90 giorni;
- definizione da parte di APG del piano e del rapporto ambientale, loro adozione e trasmissione a Regione Liguria, con pubblicazione per un periodo di 60 giorni entro i quali possono essere presentate osservazioni e pareri;

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente
.....	.....	.....

(Segretario Generale) 28.4.2015	(Presidente)
.....	.....

- a seguito della consultazione e nei 90 gg. successivi al termine della precedente fase di consultazione, la Giunta Regionale esprime proprio motivato pronunciamento vincolante con pubblicazione dello stesso;
- APG, in collaborazione con Regione Liguria ed in conformità con il pronunciamento di cui al punto precedente, provvede all'elaborazione conclusiva del piano e del rapporto ambientale e alla sua approvazione.

Come si evince dalla procedura VAS in sintesi richiamata, essa si interseca con gli altri passaggi procedurali necessari per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale e definiti dalla normativa vigente, la legge n. 84/94, come sinteticamente rappresentato nello schema inserito nel Rapporto Preliminare Ambientale allegato.

Alla luce di quanto sopra e visti gli allegati alla presente proposta, si richiede al Comitato Portuale di volersi determinare favorevolmente all'avvio della procedura di VAS dando mandato agli Uffici dell'Ente per gli eventuali approfondimenti tecnici che si rendessero necessari.

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente
.....	.....	.....

28.4.2015 ..... (Segretario Generale)

..... (Presidente)

AUTORITA' PORTUALE
DI GENOVA
Ufficio Segreteria Comitati
Delibera Prot. 20 / 3 / 2015
Approvata nella seduta del 26 MAR. 2015
IL RESPONSABILE

SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO PORTUALE

Protocollo n. 20 / 3 / 2015

26 MARZO 2015

IL COMITATO PORTUALE

VISTA la legge 84/1994 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATI i contenuti del vigente Piano Regolatore Portuale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.35 del 31 luglio 2001, rettificata con Deliberazione n. 61 del 13 novembre 2001;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge della Regione Liguria n. 32 del 2012, "Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e modifiche alla Legge Regionale 30 dicembre 1998, n.38";

CONSIDERATI i contenuti della comunicazione al Comitato Portuale del luglio 2012, relativi alle Linee Guida del Nuovo Piano Regolatore Portuale;

VISTA la Delibera di Comitato Portuale n.64/2/2013 del 30 luglio 2013, "Nuovo Piano Regolatore Portuale. Aggiornamento dello stato di avanzamento lavori e proposta di anticipazione delle opere per l'ampliamento degli accessi marittimi al bacino di Sampierdarena";

VISTA la Delibera di Comitato Portuale n.4/2014 del 30 aprile 2014, "Progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Genova – espressione di Intesa";

VALUTATA la relazione del Presidente ed i relativi allegati tecnici che ne costituiscono parte integrante presentati nel Comitato Portuale del 27 febbraio 2015;

UDITA la discussione intervenuta in seduta, anche in merito alle osservazioni pervenute all'Ente;

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente

23.3.2015

(Segretario Generale) (Presidente)

AUTORITA' PORTUALE
DI GENOVA
Ufficio Segreteria Comitati
Delibera Prot. 20/3/2015
Approvata nella seduta del 26.MAR.2015
IL RESPONSABILE

segue Schema di deliberazione del Comitato Portuale

Protocollo n. 20 / 3 / 2015

26 MARZO 2015

DELIBERA

di **APPROVARE** l'avvio della procedura di VAS sulla base dei documenti tecnici allegati, **DANDO MANDATO** agli Uffici dell'Ente per gli approfondimenti tecnici richiesti anche alla luce delle osservazioni presentate e della relativa discussione, nonché per il prosieguo dell'iter procedurale del quale verrà tenuto aggiornato il Comitato Portuale.

Data 26 MARZO 2015 Responsabile del procedimento	VISTO Gestione Risorse Finanziarie	IL DIRETTORE Struttura proponente
.....	.....	.....

28.4.2015

..... (Segretario Generale)

..... (Presidente)

SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO PORTUALE
Protocollo n. 20 / 3 / 2015
VOTAZIONE relativa al PROVVEDIMENTO ESAMINATO

SEDUTA DEL 26 MARZO 2015

LA SOTTOSCRITTA SIGNORA ROSANNA GHIGLIONE, che nel corso della suindicata seduta ha svolto i compiti di Segretaria, DA' ATTO che:

[X] ALL'UNANIMITA' (oppure) [ ] A MAGGIORANZA

a) - astenuti

b) - contrari

c) - assenti

X. **IL COMITATO PORTUALE** HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale a pag. 6/7 della presente cartella.

2. **IL COMITATO PORTUALE** HA APPROVATO CON LE MODIFICHE CONCORDATE IN CORSO DI SEDUTA il provvedimento proposto, in conformità del nuovo testo che è riportato in originale a pag. della presente cartella.

In conseguenza di quanto sopra indicato al n. 1 il provvedimento di cui trattasi diviene DELIBERAZIONE del COMITATO PORTUALE col N. 20 / 3 / 2015

(n. progressivo annuale e n. o.d.g.)

3. **IL COMITATO PORTUALE** HA DECISO DI NON APPROVARE ovvero RINVIARE ALLA STRUTTURA PROPONENTE il provvedimento formulato secondo il testo riportato in originale a pag. della presente cartella, per i seguenti motivi:

4. **IL COMITATO PORTUALE** - su proposta
HA DECISO DI RINVIARE/RITIRARE il provvedimento formulato secondo il testo riportato in originale a pag. della presente cartella.

ATTESTO che la derminazione assunta dal Comitato Portuale in ordine al provvedimento di cui trattasi E' CONFORME a quanto dianzi indicato al n. 1 . Eventuali DICHIARAZIONI rese sono riportate nel verbale della seduta e/o nell'atto del Comitato Portuale stesso.

IL SEGRETARIO

.....

(Nominativo, firma, data relativa apposizione, qualifica)